

# Progettazione di una scheda di catalogazione

Prof. Francesco MORANTE

# PRINCIPI GENERALI

- Per progettare una scheda di catalogazione, bisogna tener presente quale tipologia di bene si intende catalogare e per quale finalità.
- In questo modulo vedremo come progettare una scheda riferita ad una opera d'arte.

# PRINCIPI GENERALI

- Quando si progetta una scheda di catalogazione bisogna effettuare due operazioni fondamentali:
  - Scegliere e organizzare le voci da inserire nella scheda
  - Scrivere un breve manuale di istruzioni per la corretta compilazione delle voci inserite

# PRINCIPI GENERALI

- La scheda che andremo a progettare sarà composta di due parti: una generale e una specifica in base alla finalità della scheda.
- Ricordiamo che una scheda può avere quattro finalità principali:
  - **TUTELA**
  - **STUDIO**
  - **RESTAURO**
  - **VALUTAZIONE**

# PARTE GENERALE

- Come per tutti i beni culturali, bisognerà tener conto di alcune voci essenziali:
  1. Tipologia del bene
  2. Caratteristiche fisiche
  3. Autore
  4. Datazione
  5. Collocazione
  6. Condizione giuridica
  7. Stato di conservazione
  8. Notizie storiche

# PARTE GENERALE

- Inoltre, trattandosi di opere d'arte, bisogna inserire le voci necessarie alla lettura dell'immagine:

1. Soggetto

2. Forma

3. Contenuto

# PARTE SPECIFICA

- In base alla finalità della scheda, sarà opportuno aggiungere o togliere, alcune voci.
- Inoltre, può essere opportuno, per alcune voci, dare maggiori o minori informazioni, ma questo dipende dalle istruzioni che vanno allegate alla scheda.

# SCHEDA DI TUTELA

- Nel caso di una scheda di **TUTELA** non serve aggiungere alcuna voce, rispetto a quelle già elencate.
- Appare invece il caso, nella parte destinata alla lettura dell'immagine, di eliminare la voce "Contenuto" e di sostituire la voce "Forma" con una più generica del tipo "Descrizione dell'immagine".



# SCHEDA DI STUDIO

- Nel caso di una scheda di **STUDIO** va aggiunta una voce importante: "bibliografia".
- Inoltre si darà più spazio sia alle "notizie storiche", sia alle voci che riguardano la lettura dell'immagine: "soggetto", "forma" e "contenuto".

# SCHEDA DI RESTAURO

- Nel caso di una scheda di **RESTAURO** bisogna prevedere una serie di voci che forniscano una precisa diagnosi dei danni e lacune dell'opera.
- Le voci vanno organizzate in questo modo:
  - danno visibile
  - diagnosi
  - prevedibile intervento di recupero

# SCHEDA DI VALUTAZIONE

- Nel caso di una scheda di **VALUTAZIONE** bisogna inserire alcune voci che diano la possibilità di dare un valore all'opera.
- Queste voci sono essenzialmente notizie di valutazioni date in aste di opere di caratteristiche analoghe o assimilabili.
- Quindi va inserita la voce "**valutazione**" come stima fornita dal catalogatore.

# PARAMETRI TECNICI

- Le schede di catalogo erano una volta in forma cartacea.
- Oggi devono tener conto delle moderne tecniche di archiviazione elettronica, pertanto le attuali schede devono essere predisposte per una facile gestione al computer.

# PARAMETRI TECNICI

- Le schede possono essere progettate direttamente al computer, utilizzando programmi di DATABASE.
- I database sono programmi che servono a gestire archivi di qualsiasi genere.
- I più famosi e diffusi sono ACCESS e FILEMAKER, ma esistono moltissimi programmi anche più specifici.

# PARAMETRI TECNICI

- Anche se le schede non sono progettate direttamente al computer, queste devono essere strutturate per un facile inserimento in archivi informatici.
- In particolare bisogna curare la identificazione delle voci, nonché il vocabolario controllato da usare per la compilazione delle voci.

# PARAMETRI TECNICI

- *Come identificare in maniera univoca le voci della scheda:*
- Per ognuna delle voci principali si dà una lettera maiuscola (A, B, C, ecc).
- In genere queste voci principali sono solo dei titoli che non richiedono alcuna compilazione.

# PARAMETRI TECNICI

- Le voci secondarie vengono definite dalla lettera maiuscola principale e da numeri arabi: es. A.1, B.3, D.1, F.2, eccetera.
- Se poi queste voci richiedono ulteriori voci secondarie, queste si identificano con lettere minuscole: es. A.1.a, C.4.b, E.3.c, eccetera.



# PARAMETRI TECNICI

- Forniamo un semplice esempio:

## **D. COLLOCAZIONE**

D.1 Ubicazione

D.1.a Regione \_\_\_\_\_

D.1.b Provincia \_\_\_\_\_

D.1.c Comune \_\_\_\_\_

D.1.d Toponomastica \_\_\_\_\_

D.2 Denominazione \_\_\_\_\_

D.3 Proprietà sito \_\_\_\_\_

# PARAMETRI TECNICI

- L'articolazione delle voci in più sottocampi è utile soprattutto in caso di registrazione informatica, in quanto ogni voce diviene elemento di aggregazione di schede.
- Ad esempio, se nell'ubicazione si distinguono con voci singole, la regione, la provincia e il comune, è più facile risalire a quante schede abbiamo compilato per una specifica regione, o per una provincia o comune in particolare.

# PARAMETRI TECNICI

- In alcuni casi, in base alle situazioni specifiche, se le risposte possibili sono controllate, si possono inserire tutte le diciture prevedendo semplicemente di barrare quella giusta.
- Se ad esempio stiamo catalogando solo beni culturali presenti in Campania, possiamo già segnare le cinque province campane prevedendo un ulteriore sottocodice che le individui.

# PARAMETRI TECNICI

- In questo caso, l'esempio sopra fatto si trasforma in questo modo:

## **D. COLLOCAZIONE**

### D.1 Ubicazione

#### D.1.a Provincia

- D.1.a.1 Avellino
- D.1.a.2 Benevento
- D.1.a.3 Caserta
- D.1.a.4 Napoli
- D.1.a.5 Salerno

D.1.b Comune \_\_\_\_\_

D.1.c Toponomastica \_\_\_\_\_

D.2 Denominazione \_\_\_\_\_

D.3 Proprietà sito \_\_\_\_\_

# PARAMETRI TECNICI

- La progettazione di una scheda deve prevedere sempre la compilazione di istruzioni e di vocabolari controllati.
- Le istruzioni devono dare indicazioni su come compilare i singoli campi della scheda, mentre i vocabolari controllati devono dire, per alcune voci, quali termini si possono usare e quali invece non usare.

# PARAMETRI TECNICI

- I vocabolari controllati sono indispensabili per una corretta gestione informatica dei dati.
- Se una voce non viene inserita in maniera univoca, il computer non sarà capace di riconoscerla e usarla per possibili aggregazioni.
- In generale si possono sempre usare i vocabolari controllati già predisposti dall'ICCD.